

«Domenica 8 settembre, il papa all'Angelus ha chiesto ai fedeli di pregare per il Sinodo dei vescovi che stava per aprirsi, e in particolare per il suo "principale responsabile", cardinale Baldisseri, dicendo, con un sorriso arguto, "speriamo che ce la faccia!" E in quella battuta c'era tutto il senso della difficoltà dell'impresa, che era quella di un rinnovamento della teologia e della disciplina della Chiesa sulla famiglia, e si adombrava che potesse non farcela. Che il Sinodo ce l'abbia fatta o no si saprà al termine della sua seconda sessione, nell'ottobre del 2015, ma la domanda "ce la farà?" gira per tutta la Chiesa, e non riguarda tanto il Sinodo, ma riguarda il papa stesso, riguarda Francesco, perché che egli ce la faccia o no è decisivo. La domanda non è assolutamente retorica, non è a risposta scontata, perché non è affatto escluso che egli non ce la faccia, e sono molti nella Chiesa che lo temono. E molti altri, adesso che si è capito che cosa vorrebbe dire che egli davvero riuscisse a farcela, al contrario si augurano che non ce la faccia. La prognosi si scioglierà nel futuro. Ma una risposta a quella domanda – ce la farà? - si può tentare già oggi» (Raniero La Valle).